



PARTECIPARE: LEGGERE I BISOGNI DEL TERRITORIO

Leggere i bisogni di un territorio significa “attrezzarsi” per comprenderne la realtà, che può presentarsi come **dinamica** o **bloccata**, al fine di coglierne le opportunità per un’eventuale evoluzione sociale ed economica, nonché i fattori antropologici e storici che ne condizionano la vita. I fattori di **cambiamento** e gli elementi di **stabilità** sociali ed economici di un territorio, consentono di comprenderne i caratteri di fondo ed anche di valutare il grado di benessere della popolazione.

Ogni cambiamento socio-economico non è un accadimento che avviene in maniera distante ed indipendente da noi e dai nostri mondi, perché implica e coinvolge il cambiamento dei soggetti sociali: gli individui, le famiglie, le aggregazioni, le imprese, le associazioni e le organizzazioni. Vale a dire ambienti e situazioni che ci trovano quotidianamente protagonisti, a volte inconsapevoli, e che hanno una valenza oltre che sociale e culturale, anche economica. Come soggetti siamo infatti consumatori individuali e collettivi, e come tali soggetti decisori, **con le nostre scelte impattiamo sulle dinamiche socio-economiche del territorio** in cui viviamo.

Per lasciare un segno è necessario avere consapevolezza dei bisogni del territorio. Ci sono indicatori che possono aiutare questa lettura.

Le variazioni della popolazione comunicano la capacità del territorio di rispondere alle esigenze fondamentali delle persone, come il bisogno di avere un lavoro, una casa e di avvalersi di servizi per sé e per la propria famiglia. Dove la popolazione cresce si danno contemporaneamente opportunità di lavoro e disponibilità di servizi.

La ricchezza prodotta, il livello dei consumi, la propensione al risparmio, l’occupazione ed il fatturato del settore industriale, il ranking delle imprese attive, il peso dell’industria turistica.



Il tasso di attività e di disoccupazione della popolazione, il tasso di crescita ed il numero delle imprese su base locale.

Ci sono poi altri fattori come il livello di urbanizzazione, le condizioni abitative, servizi sociali, servizi sanitari, servizi commerciali, istruzione, cultura, stampa locale e sua diffusione, criminalità, micro-criminalità, criminalità giovanile, auto per residente, la situazione dei poveri e l'esame degli stati di povertà, la disponibilità di spazi di aggregazione per i giovani, le famiglie, gli anziani, la presenza di associazioni di volontariato, sportive ed educative.

Al tempo stesso è possibile guardare all'oggi con una visione sul futuro. Siamo chiamati ad avere sguardi visionari e innovativi, capaci cioè di **immaginare il futuro che sogniamo**, quello di cui ci sarebbe bisogno **per noi e per gli altri**, quello che vorremmo abitare. Partendo dal nostro vissuto e dalla storia dei capitoli del clan, possiamo individuare quelle situazioni di problematicità e criticità che esigono interventi e cambiamento. Consapevoli che ogni azione va eseguita con competenza, insieme agli strumenti obiettivi di tipo sociologico, sappiamo di dover guardare la realtà imitando lo **sguardo di Cristo**, che si è fatto servo per guarire, liberare e salvare.

